

Finalmente reso noto il disegno di legge sui patti colonici

Occhetto al C.C. della FGCI

# Il testo sulla mezzadria

# Iniziativa unitaria

## e azione di proselitismo

La lotta delle masse e la programmazione — L'unità con gli altri movimenti sui problemi dei giovani — Luci e ombre nella campagna di tesseramento

### Nota economica

## Il governo prepara queste misure

Esclusi provvedimenti capaci di agire sulle cause strutturali dell'inflazione

Alla vigilia delle decisioni che il Consiglio dei ministri prenderà in materia economica — dopo la riunione preparatoria di oggi — è possibile fare il punto sulle varie questioni e misure in discussione. Da un punto di vista generale i provvedimenti che verranno presi si inquadrano in una politica che non affronta le cause strutturali dell'inflazione e quindi nemmeno si discute su una serie di misure capaci di agire in questo senso. Tra le decisioni che il Consiglio si accinge a prendere mancano, infatti, misure per frenare la fuga dei capitali all'estero e per purificare esemplarmente i responsabili di questa emorragia di risorse; non figurano provvedimenti per arrestare l'aumento delle pigioni, ponendo un immediato freno alla speculazione sulle aree; sono ugualmente scartate soluzioni positive a problemi come quello della Federconsorzi, soluzioni che potrebbero avere un largo ed immediato effetto sul mercato dei cambi; la manovra del credito viene lasciata alla Banca d'Italia a tutto vantaggio dei gruppi finanziari più forti (anche nei casi scandalosi come quello della SFI).

### Prezzo della benzina

I ministri dei dicasteri economici e finanziari dovrebbero oggi decidere — in via preliminare — la misura dell'aumento del prezzo della benzina, per poi sottoporre la proposta al Consiglio dei ministri. A quanto si è appreso il ministro Tremelloni avrebbe avanzato la proposta di un aumento di 10 lire al litro; il Governatore della Banca d'Italia si sarebbe dichiarato favorevole ad una maggiorazione di 20 lire al litro. In definitiva i ministri si starebbero orientando verso soluzioni intermedie: in questo senso ieri sera si parlava di un aumento di 14 o di 19 lire al litro; nel primo caso il prezzo della benzina normale salirebbe a 110 lire al litro e quello della «super» a 120, mentre nel secondo caso le nuove quotazioni sarebbero rispettivamente di 115 e 125. Dovrebbe anche essere deciso un aumento del tasso di imputazione delle auto, non si sa di quale entità (mentre non si parla più di un eventuale aumento della tassa di circolazione).

### Auto o carne?

L'aumento del prezzo della benzina dovrebbe portare non solo un maggiore incasso erariale — in quanto esso sarebbe tutto dovuto ad una più alta imposta — ma anche ad una riduzione del consumo e quindi ad una diminuzione delle importazioni di carne e di altri generi. Ma lo sarebbe molto di più se essa fosse inquadrata in una diversa politica generale. In altri termini la demagogica campagna delle destre su questo argomento sarebbe del tutto scalfita se il governo assieme all'aumento del prezzo della benzina avesse presentato — per fare un esempio — anche misure contro la fuga dei capitali e di una nuova e più qualificata politica della spesa pubblica. Di questa situazione sembra si rendano conto ma limitatamente — i ministri socialisti i quali hanno insistito per unire alla decisione sulla benzina provvedimenti per massicce e controllate importazioni di bestiame allo scopo di far calare il prezzo al consumo della carne.

### Cambiali rosa

La discussione su un provvedimento di limitazione delle vendite a rate avrebbe portato alle seguenti conclusioni che oggi saranno ancora discusse dai ministri dei dicasteri economici. Sembra che il Consiglio dei ministri sarebbe chiamato a varare un « decreto catenaccio » sulle vendite rateali impostato su questi punti: obbligo — al momento dell'acquisto — di versare un anticipo pari al 40 per cento della spesa; rateazioni non superiori ai 18 mesi con una cambiale finale stampata in rosa (l'ipotesi di una cambiale stampata su carta verde sembra definitivamente accantonata) non rinnovabile. Si insiste su due risultati che questo provvedimento mirerebbe ad ottenere: 1) le banche non scunterebbero cambiali non rispondenti a quanto stabilito dalla legge; 2) la limitazione avrebbe un effetto psicologico scoraggiando, entro certi limiti, gli acquisti rateali.

### Imposta cedolare

Sulla trasformazione della imposta cedolare si è aperta una polemica tra il ministro Tremelloni e i ministri del PSI. Il ministro delle Finanze si è dichiarato favorevole ad una trasformazione di questa imposta da « conto » ad imposta « diretta » Tremelloni, in sostanza, vorrebbe applicare a questa imposta il detto popolare « pochi, maledetti e subito »: incassare tutto l'imposta in un colpo solo. Da parte socialista è stata affermata — con una nota riportata ieri dall'«Avanti!» — una opposizione a tale proposta. « Oggetto di discussione, per i socialisti — scrive il quotidiano del PSI — può essere solo l'ammortamento dell'imposta. La trasformazione della cedolare da quota di conto in imposta secca, contravverrebbe ad uno dei più chiari impegni del programma di governo, che proprio in tale argomento ha ribadito la necessità di mantenere e rafforzare la nominalità dei titoli ». Si è infine appreso che la commissione nominata per studiare una riforma della legge sul conto di deposito e nuova legge, del resto, è stata appunto raggiunta con il colpo di mano operato nel Consiglio dei ministri: ma era proprio contro queste norme, e non solo per un aumento della quota, che la lotta contrattuale dei mezzadri si era sviluppata in questi anni. A ora sviluppati in questi anni. A ora sviluppati in questi anni.

# conferma la truffa

Rimane il 58% a favore del mezzadro - Praticamente annullati la piena disponibilità del prodotto e il diritto del contadino a compiere innovazioni produttive con il rimborso delle spese

Il ministero dell'Agricoltura ha finalmente diramato ieri il testo definitivo del disegno di legge sui patti agrari. Esso è frutto degli « aggiustamenti » intervenuti dopo le nostre clamorose rivelazioni e conferma in pieno lo svuotamento delle innovazioni contenute nella prima elaborazione compiuta attraverso gli accordi tra i quattro partiti del centro sinistra. Ecco, punto per punto, i risultati del colpo di mano operato a danno dei mezzadri. 1. Ripartizione dei proventi — L'art. 3 della legge — riguardante la ripartizione dei prodotti nella mezzadria — è quello più manomesso e svuotato di contenuto innovativo. Nel primo testo — quello concordato tra i partiti governativi — si affermava: a) ripartizione al 58% a favore del mezzadro. b) « i prodotti sono divisi in natura sul fondo con lo intervento delle parti, le quali a divisione avvenuta accertano la piena disponibilità della quota a ciascuno spettante ». c) non si applica — aggiungeva quel testo — ai suddetti contratti l'art. 2157 del Codice Civile.

## Senato

# Mutue contadine: elezioni irregolari

Il compagno Mammucari sollecita la discussione dell'interpellanza comunista - Intervento di Fortunati sulla riforma dei bilanci

## Ancora bloccata la costituzione del gruppo senatoriale del PSIUP

Terza riunione nulla della giunta del regolamento del Senato. Anche ieri non è stata raggiunta la maggioranza per l'abbandono a favore dell'attuale gruppo di dieci parlamentari necessario per la costituzione del gruppo senatoriale socialista. I quattro socialisti in carica, che non potrebbero quindi agire come gruppo autonomo, contro la modifica del regolamento hanno votato: Mariotti (PSI), Gava, Schiavone e Pessio (PCI) a favore della modifica, cioè per gruppi anche minori di dieci senatori, hanno votato: Gronchi e Paratore (gruppo Misto) contro. Il gruppo Fortunati (PCI), Artom (PLI), i rappresentanti del MSI e del PSDI hanno assunto una posizione interlocutoria. Visti questi risultati, il Presidente Merzagora ha deciso di portare la questione all'esame dell'assemblea.

## Firenze: gestione diretta della Centrale del latte

FIRENZE, 19. La notte scorsa, al termine di un lungo dibattito, il Consiglio comunale ha deciso di assumere direttamente la gestione della Centrale del latte mediante l'acquisto di gran parte del pacchetto azionario attualmente in mano al Consiglio produttivo alla cooperativa « Latte e derivati ». La Banca del lavoro e alla Cassa di risparmio. La decisione adottata dal Consiglio comunale prelude come è stato affermato dall'assessore Furno, alla completa municipalizzazione di questo settore. La decisione prelude come è stato affermato dall'assessore Furno, alla completa municipalizzazione di questo settore. La decisione prelude come è stato affermato dall'assessore Furno, alla completa municipalizzazione di questo settore.

# L'ENEL agisce al di fuori del Parlamento

I deputati messi di fronte al fatto compiuto per l'organizzazione dell'Ente — Il compagno Tognoni sollecita la discussione della legge sulla « giusta causa » nei licenziamenti

Veramente singolari le condizioni in cui la Camera ha proseguito ieri la discussione sulla delega al governo per la emanazione delle norme relative alla organizzazione dell'ENEL. I deputati infatti sono riuniti da parecchi giorni per esaminare la legge, proporre modifiche o emendamenti, ma intanto l'ENEL, per conto suo, procede tranquillamente alla propria organizzazione riducendo ad atto puramente interno, amministrativo, « privato » di remmo addirittura, ciò che dovrebbe essere materia di decreto governativo da emanare dietro delega del Parlamento.

### A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a delegare un rappresentante alla Direzione del Partito, nella giornata di domani 21 febbraio, i dati sul tesseramento sono già in corso di elaborazione. Le Federazioni sono invitate a delegare un rappresentante alla Direzione del Partito, nella giornata di domani 21 febbraio, i dati sul tesseramento sono già in corso di elaborazione.

## Camera

# Medici (ministro dell'Industria, interpellando) Ma c'è un Consiglio di amministrazione.

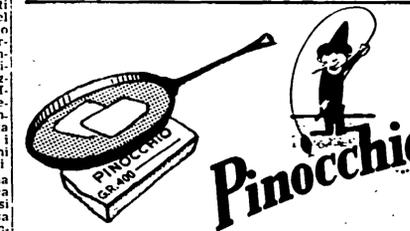
NATOLI — Tra i poteri del Consiglio di amministrazione dell'ENEL, così come essi sono precisati nel decreto presidenziale numero 1670, non esiste, come del resto è naturale, la facoltà e il diritto di emanare queste norme. Alla stringata argomentazione del compagno Natoli il ministro rispondeva confusamente che l'atto dell'ENEL era un atto tecnico e non politico. Natoli replicava leggendo gli articoli della legge che affermano che l'organizzazione dell'Ente è materia di decreto governativo; a questo punto Medici replicava che lo schema di organizzazione della prossima settimana. In tale occasione verranno esaminate anche le proposte formulate ieri dal Comitato di presidenza circa l'organizzazione del lavoro della commissione medesima.

## Antitrust

# Chiesto l'interrogatorio del presidente della Federconsorzi

Il Comitato di presidenza della commissione parlamentare antitrust ha tenuto ieri una riunione a Montecitorio. I compagni on. Natoli e Buscetta, e l'on. Riccardo Lombardi hanno chiesto — informa un dispaccio d'agenzia — di convocare per un interrogatorio il presidente della Federconsorzi dott. Costa. Il Comitato non ha preso alcuna decisione rinviando l'esame della richiesta alla riunione della commissione fissata per mercoledì del

## fettine di merluzzo salinato



mettete subito a bagno le fettine di merluzzo salinato "PINOCCHIO" prive di spine e un cibo prelibato, sano e nutriente, non sofisticabile.

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista ha cominciato i suoi lavori ieri pomeriggio nella sede del PCI in via delle Botteghe Oscure. Il compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI, ha svolto la relazione introduttiva sul tema: « Le scelte di azione della FGCI per il rafforzamento della organizzazione ».

Occhetto ha iniziato riferendosi ai risultati delle Assise nazionali della gioventù comunista, tenutesi recentemente a Roma, per dare un'idea sullo sviluppo della situazione politica italiana, nelle Assise — ha detto l'oratore — abbiamo inteso esprimere i motivi della nostra opposizione all'attuale governo, collegandoci a una battaglia per la libertà e la democrazia che sappia guardare avanti, che sia capace di far assumere al movimento operaio italiano una funzione egemone nel quadro del nuovo campo di lotte che gli si è aperto di fronte e che comporta la formazione di una nuova unità della sinistra italiana con le forze cattoliche, unità che è insieme faticoso processo di ricerca e di lotta.

Come facemmo nelle Assise della gioventù comunista — ha proseguito Occhetto — intendiamo anche oggi indicare nel modo più chiaro e semplice possibile il rapporto intercorrente tra gli obiettivi generali di cui abbiamo parlato e il nostro impegno di lotta in campo giovanile. In questo campo gli elementi di fondo della nostra politica. Dobbiamo perseguire — ha continuato l'oratore — una linea articolata nelle fabbriche, nelle scuole e nei campi, una linea che tende a risolvere il problema della partecipazione dei giovani alla vita politica individuando nuove forme di associazionismo giovanile, in rapporto alle quali la FGCI deve riuscire a sviluppare una propria iniziativa autoritaria di tipo ideologico, di programmi e di stimoli organizzativi.

Per rafforzare la nostra organizzazione e portare avanti la campagna di proselitismo abbiamo bisogno — ha detto Occhetto — dell'unità del Comitato centrale sull'interpretazione corretta della nostra linea e di sviluppare una serie di iniziative unitarie delle quali la FGCI deve essere il centro motore. Esistono un contrasto, si è chiesto a questo punto il segretario della FGCI — tra il carattere unitario della nostra linea politica e i giudizi che noi diamo sulla situazione politica, sul terreno dello sviluppo autoritario del capitalismo? Un contrasto potrebbe anche esservi — ha proseguito Occhetto — se ci fermassimo a contemplare e a « idealizzare » ciò che ci sta intorno, se non intervenissimo sugli avvenimenti, anche più piccoli, per imprimere ad essi il corso che noi desideriamo.

Dopo aver analizzato le tendenze autoritarie insite nello sviluppo monopolistico e burocratico del capitalismo che il centro-sinistra dà al problema della programmazione, Occhetto ha ricordato che l'economia italiana si trova in una situazione difficile e drammatica. L'inflazione — ha detto — sta a danno delle masse lavoratrici e il malcontento che essa determina può essere sfruttato in senso reazionario dalla destra. Per respingere questo pericolo è necessario modificare profondamente il sistema economico italiano. Dal momento però che le leve del potere sono nelle mani di forze che non vogliono modificare niente — ha proseguito Occhetto — programmare non significa costruire un piano di lavoro. Programmazione deve significare, prima di tutto, per il movimento operaio italiano, l'individuazione di precisi obiettivi e quindi di una conseguente strategia di lotta. E la lotta può avere successo se si trova un punto di incontro con le altre forze politiche. Oggi — ha detto Occhetto — esistono nuove possibilità unitarie: sol che si sappia trovare con le altre forze il giusto punto di contatto. La stessa formazione del PSIUP, anche se l'ha resa più difficoltosa, non ha allontanato questa possibilità, anzi in alcuni campi abbiamo assistito ad una ripresa di contatti unitari che nel passato stentavano a realizzarsi.

Sulle condizioni favorevoli all'unità, Occhetto ha citato l'accordo raggiunto per la formazione della giunta dell'UNIRI dove, grazie all'unità articolata fra le forze di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) è stato possibile portare su una posizione unitaria anche i cattolici. Oggi dobbiamo approfittare per organizzare insieme alle altre forze giovanili assemblee pubbliche e prendere iniziative in comune sui temi che interessano i giovani italiani. E' anche attraverso la ricerca di questi punti di incontro che possiamo rafforzare la nostra organizzazione — ha detto Occhetto — e fargli svolgere quella funzione per cui essa è sorta. Il segretario della FGCI è passato quindi ad analizzare l'andamento della campagna per il tesseramento e il proselitismo. Rispetto alla precedente tappa del 25 gennaio, il tesseramento ha fatto un leggerissimo balzo in avanti: si è avuto infatti solo un aumento del 5 per cento nel numero di iscritti, mentre, si è al 72 per cento degli iscritti, con soli 26.453 reclutati. I dati più negativi giungono dalle grandi città (Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) dove hanno le percentuali più basse e da alcune regioni (Puglia, Sicilia, Piemonte e Sardegna). Accanto a questi dati poco confortanti abbiamo però situazioni positive in diverse province, dove è già stato raggiunto o superato il numero degli iscritti dello scorso anno. Fra queste, sono state citate le province di Mantova, La Spezia, Trieste, Modena, Reggio Emilia, Livorno, Ancona e Latina. Continuando di questo ritmo — ha detto Occhetto — solo fra tre o quattro mesi sarà possibile raggiungere il numero degli iscritti dello scorso anno. Inoltre dobbiamo sviluppare — ha concluso Occhetto — iniziative particolari che trasformino molte nostre organizzazioni da soli centri di propaganda a organismi di propaganda e di azione. Fra le iniziative da prendere a breve scadenza Occhetto ha indicato un Convegno nazionale degli studenti medi, una assise della gioventù nelle campagne, una del mondo delle fabbriche emiliane e una Conferenza meridionale della FGCI.

## All'Antimafia

# Relazione di Spezzano sulla pubblica amministrazione in Sicilia

Ieri, la Commissione Parlamentare antimafia riunitasi a Palazzo della Spagnola, ha ascoltato una relazione del sen. compagno Spezzano sulla situazione della pubblica amministrazione siciliana in base alla documentazione raccolta durante il sopralluogo della Commissione stessa nell'isola. Le responsabilità amministrative e politici raccolte dalla Commissione saranno rimmesse all'Assemblea regionale per i provvedimenti che si terranno più opportuni. La Commissione avrebbe dovuto ascoltare ieri anche il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri e il comandante della Guardia di Finanza di Caltanissetta, così com'era stato predisposto, ma il presidente della Commissione ha rinviato i colloqui alle stesse autorità a mercoledì prossimo. Al proposito alcuni commissari hanno sostenuto che il presidente Pafundi non aveva i poteri per rinviare o annullare le decisioni della Commissione.